Mercoledì 28 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 233

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 80 (larga $1/_{10}$ di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

LA QUESTIONE VATICANO-CAPITOLINA

L'intervento del Governo

E' significante la concordia con cui i giornali clericali insistono: — Il Governo deve intervenire. —

E a proposito di che, per reprimere o punire quale reato?

La discussione omai può farsi su due tempi diversi.

Primo tempo: — Il discorso di Porta Pia. — Dicono quei giornali: — E' stata offesa la persona del Pontefice. — Ma in quale periodo, con che frase o che parola di quel discorso che pure omai — dopo la lettera del Papa — è stato letto da tanti? Non basta denunciare un reato, bisogna definire dove e quando abbia pure soltanto incominciato ad esistere. Ora noi sfidiamo chiunque a provare che nel non eloquentissimo discorso pronunciato dal Sindaco il 20 settembre ci sia offesa alla persona del Papa.

Secondo periodo. — Indottovi forse dalla *forma esteriore della nuovissima* lettera papale, Ernesto Nathan si mette a discutere di etica e di dogmatica. Il piacere per questo genere di contestazioni può non essere diviso; ma a chi viene in capo che debba costituire materia criminosa?

E da quando in qua e in nome di quale legge può essere perseguitato il cittadino a cui *diano* diletto *simili* contese?

La insistenza dei clericali nel richiedere a proposito di questo incidente polemico sollevato da Pio X l'intervento del Governo rivela prima il loro abito mentale e la fatalità politica: — Essi sono cresciuti nella consuetudine di tutto volere dal Governo, e senza il suo *favore manifesto* nulla effettivamente contano, perchè senza presa sulle popolazioni.

Quella insistenza poi rivela l'artificio di cui è materiato questo preteso scoppio di indignazione. Si vorrebbe, cioè, dare un contenuto politico alla diatriba lasciando credere che la parola — contorta a significati diversi dal vero — del Sindaco, rappresenti *il* proposito persecutore dello Stato italiano contro il Pontefice.

Ma sono sogni di vecchio infante questi.

Invece che persecutrice, l'Italia è tanto longanime — ed è il suo torto — che tollera tutto, anche la moltiplicazione di quelle congregazioni che la Francia cattolica ha *disfatte* e sulle quali la Spagna, altrettanto cattolica, ha tirato il catenaccio.

Raccontano che il Papa abbia spesso ripetuto: Il paese che ci tratta meglio è l'Italia. —

Non si abusi però di tanta bontà con tentativi disperati per levar rumore come si fa ora.

Un preteso precedente

Un giornale clericale — riconfermando gli intenti politici della tentata agitazione — ha domandato al Governo *la destituzione di Ernesto Nathan da Sindaco*. E credendo corroborare la sua domanda ha richiamato il precedente del duca Leopoldo Torlonia destituito dallo stesso ufficio per atto dell'on. Crispi.

I fatti sarebbero opposti: il duca Torlonia aveva compiuto una non opportuna dimostrazione di ossequio al Vaticano: il Nathan è *rimproverato* dell'intenzione opposta. Ma la diversità sostanziale non è in questo: è che il Torlonia era Sindaco di nomina regia; Ernesto Nathan è eletto dal voto popolare.

La legge amministrativa, da allora, è stata radicalmente mutata.

La combattività di Pio X.

E' in un periodo — in verità poco fortunato — di intransigenza e combattiva il pontefice Pio X.

Lasciamo da parte l'atteggiamento verso la Spagna — *ora, per forza*, già mutato — la sgarberia coll'ex presidente dell'Unione Americana, l'intervento tentato in Austria; ma è curioso notare come si mostri intollerante anche in materia non politica.

A ci sarebbe venuto in mente di far rinascere una contesa sull'opera di Lutero? Eppure a proposito di San Carlo Borromeo ha provocato l'insurrezione di tutto il protestantesimo.

Chi prendeva sul serio i sillonisti francesi? E li ha rivelati al mondo.

Perfino sulla comunione ha voluto sollevare una contesa!

C'è una risurrezione o un'insurrezione di spiriti combattivi nel Pontefice; sembra che egli creda poter restaurare la disciplina cattolica del medio-evo.

La cosa è così fuori del tempo nostro che questi suoi tentativi di agitazione presso tutti i popoli falliscono fatalmente.

Ed è quello che sta per succedergli anche in Italia.

Un ricordo

Si ripete spesso — non da lui nè con autorizzazione sua — che il Papa riconosce le istituzioni italiane.

Vogliamo ricordare un aneddoto.

Egli era vescovo di Mantova e un prete mantovano era sottoposto a *processo penale*. Il difensore dell'imputato invocò la testimonianza — che poteva essere decisiva — del Vescovo. Ma questi da prima la rifiutò; poi si lasciò indurre — visto che trattavasi di un prete — ma a patto di premettere, perfino al giuramento, una dichiarazione nella quale diceva, in sostanza, di non riconoscere la validità del Tribunale italiano. Egli rivendicava, allora, il privilegio del foro ecclesiastico, come ora, nella polemica con Nathan, rivendica «i diritti della Sovranità pontificia».

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

Servizio telegrafico del "Paese,,

Le associazioni agrarie offrono una targa d'oro al ministro Raineri

Parma 26 — L'invito rivolto dal Comitato promotore alle Associazioni Agrarie riunite nella Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, per offrire una targa d'oro a S. E. il Ministro Raineri, ha avuto l'adesione generale ed entusiastica di esse.

Il Comitato, lietissimo di tale risultato, commise la esecuzione della targa alla nota Casa Johnson di Milano, che eseguì un'opera d'arte degna della fama ch'essa gode e dell'alta manifestazione.

Il Comitato, appena compiuto il lavoro, pensò al *modo migliore e al luogo* più adatto per farne la presentazione a S. E. il Ministro Raineri; ma le gravi e continue occupazioni sue tolsero finora l'occasione *propizia*.

Senonchè in questi giorni il Comitato venne a sapere che S. E. Ministro Raineri, aderendo ad un invito insistentemente rivoltogli, si *sarebbe recato* a *Bergamo* per visitare quell'importante centro industriale da cui parte un così nobile esempio di progresso civile e di provvidenze sociali; e vi sarebbe andato per assistere anche ad una festa agraria che ha luogo colà il 2 di ottobre p. v.

Il Comitato pensò che un'occasione più favorevole difficilmente potrebbe presentarsi, e senz'altro inviò un suo Rappresentante a Roma per far noto al Ministro quanto le Associazioni Agrarie confederate avevano unanimemente deliberato.

S. E. Raineri accolse con profonda riconoscenza la manifestazione dei Sodalizi Agrari e dichiarò che ben volentieri avrebbe ricevuta la loro Rappresentanza a Bergamo il 2 di ottobre.

Il Comitato confida che la maggior parte dei Sodalizi sottoscrittori vorrà inviare il 2 ottobre una Rappresentanza a Bergamo, perchè la consegna della targa d'oro a S. E. Raineri riesca degna della di Lui benemerenza o sia un'affermazione solenne della solidarietà che lega tutti gli Istituti agrari cooperativi *italiani nella grande opera* di progresso per dare all'intero Paese il benessere o la ricchezza.

E' necessario, che le adesioni siano date *immediatamente. Esse devono essere* indirizzate al «Consorzio Agrario Cooperativo di Bergamo» non più tardi del giorno di giovedì 29 corrente, colla indicazione del *numero delle persone che interverranno.*

Il Comitato è composto dei signori: Berthod Flavio, Bizzozero Antonio, Calzolari Colombo, Magri Luigi, Pavarani Antonio, Pennacoli Italo.

Il colera a Napoli e nelle Puglie

Roma 27. (Stefani) — Nelle ultime 24 ore pervennero le seguenti denuncie: *in provincia di Napoli, a Napoli* casi 5, decessi 3; a Sangiovanni Teduccio un caso, a Resina un caso, un decesso a Barra, un caso in provincia di Foggia, a Trinitapoli un morto dei casi precedenti, nessun caso nuovo in tutta la provincia di Bari.

Proroga di esami nei luoghi colpiti dal colera

Roma 27 (Stefani) — In seguito alle notizie dell'epidemia colerica il *ministro dell'istruzione pubblica ed* parere conforme della Direzione generale della Sanità, prorogò fino a nuove disposizioni la sessione autunnale di esami nelle scuole di ogni ordine e grado.

I candidati privatisti dimoranti nelle tre provincie suddette, che dovrebbero sostenere altrove esami di *qualsiasi specie sono autorizzati a presentarsi* agli Istituti di Bari, Foggia e Napoli quando sarà indetta la nuova sessione d'esami. Tale disposizione è estesa anche alle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Palermo e Salerno.

Gli scioperi sanguinosi di Berlino

Berlino 27 (Stefani) — Stassera *verso le ore 7 nel quartiere Moabit* incominciò un nuovo conflitto fra la polizia e circa 300 scioperanti dei depositi di carbone ed altri dimostranti.

Gli agenti a piedi e 15 a cavallo sguainarono le sciabole e caricarono la folla.

Il numero dei feriti non è ancora accertato; due feriti dovettero trasportarsi *all'ospedale; frattanto si formano* nuovi aggruppamenti di dimostranti.

Ancora dei disordini berlinesi

Berlino 27 (Stefani) — Nel quartiere di Moabit avvennero iersera gravi disordini tra operai scioperanti di una casa di commercio in carboni e la polizia, gli scioperanti tirarono parecchie *revolverate e lanciarono sassi* contro gli agenti di polizia; distrussero vari fanali, ruppero numerose finestre e una chiesa. Secondo i giornali 40 agenti di polizia e parecchi scioperanti sono feriti.

La settimana d'aviazione di Milano

Il premio quotidiano della distanza

Milano 27 — Anche oggi splendeva un sole infuocato.

Fin da mezzogiorno l'aerodromo si popola: è così viva l'impressione provata ieri l'altro a tanti bei voli che la folla milanese ritorna *avida di sì superbo* spettacolo.

Sui pennoni le bandiere pendono flacide, inerti, non un buffo d'aria importuna i *grossi volatili.*

Alle 13 s'iniziano le gare: si corre il premio quotidiano della distanza senza scalo e la costanza e tenacia degli aviatori vien *messa* alla prova. Thomas, Cattaneo, Cagno, Eros, Fischer, Tètard, De Robillard, Cailler, Audemars, Paul fendono il cielo e promettono di starvi parecchio.

Di tanto in tanto uno scende; scivola, s'arresta o vien messo a riposo: un altro invece vien tratto fuori, trascinato al campo di slancio; così sballottato l'apparecchio ha un'aria queta, rassegnata, goffa. L'elica vien messa in moto, tutte le nervature dell'aeroplano tremano, vibrano, la macchina vuole svincolarsi dall'uomo, vivo d'una vita attiva, fugge, corre, s'alza, si libra.

DUE INCIDENTI

Milano 27 (Stefani) — All'aerodromo di Tagliedo, mentre l'aviatore italiano Pizzagalli stava facendo prove col suo apparecchio, per una manovra falsa il suo apparecchio precipitò a *terra dall'altezza di 10 metri.*

L'aviatore ha battuto la testa, ma non si è fatto gran male; l'apparecchio invece rimase sfasciato ed occorreranno due o tre giorni almeno per ripararlo.

Alle 13 è incominciata la terza giornata di aviazione con la gara della distanza.

*Un pubblico numeroso affolla le tri*bune la giornata è bella ma il cielo è un po' nuvoloso.

Durante la gara l'aviatore Barra cadde ma rimase incolume, il suo apparecchio, un biplano Farman è divenuto inservibile. L'aviatore è quindi costretto a ritirarsi dalla gara.

La fine dell'ultimo eroe

Lieve miglioramento

Domodossola 27 (Stefani) — Stamane verso le ore sette dopo praticata *l'ipodermoclisi* si notò in Chavez un leggero risveglio che allontanò il minacciato coma.

Il fratello di Chavez è atteso per le ore dodici. La costernazione della città è immensa, la vita cittadina par quasi sospesa.

Il primo peggioramento

Domodossola 27 (Stefani) — Stamane alle 6.30 si è pubblicato il seguente bollettino sulla salute di Chavez: Nella notte le condizioni generali determinate dallo choc sono peggiorate; minaccia *di coma, pericolo imminente,* temperatura 37,6 pulsazione 134, respiro 70: firmato: *Veggia.*

VERSO GLI ESTREMI

Domodossola 27 (Stefani) — Le condizioni di Chavez sono più gravi; aritmia del polso e respiro regolare, coma scongiurata. Si spera che Chavez possa rivedere il fratello che si attende *per mezzogiorno.*

L'EMOZIONANTE INCONTRO COL FRATELLO "Je ne meurs pas,,

Domodossola 27. (Stefani) — Il fratello di Chavez giunse col direttissimo di Parigi a mezzogiorno. L'incontro fu commoventissimo; poco dopo Chavez entrò in agonia; la sua forte *fibra lottò contro il male inutilmente.* Tre volte, a causa di fatti bulbari, Chavez sembra morto, poi con un atroce grido rinviene e riprende allora il gemito ritmicamente, spaventosamente. Ha davanti la visione della morte ed esclama, con accento nervoso, straziante: *Je ne meurs pas!*

LA MORTE

Domodossola 27 (Stefani) — I medici riprendono l'inalazione d'ossigeno che calma per poco il moribondo; ritorna un rantolo breve, accelerato, poi lento, lungo; gli occhi si fanno vitrei, il volto assume un pallore cadaverico. Dopo un ultimo lamento Chavez spira.

Sono le ore 15. Il fratello di Chavez, il *menager Duray e Cristiancus si* abbracciano piangendo; i medici, gli infermieri e le suore non possono trattenere le lacrime; la scena è estremamente commovente.

Chavez giace colla testa rivolta verso le Alpi, la mano destra posata sul cuore. Soccombette per paralisi cardiaca.

La notizia tragica a Milano

Milano, aviazione 27. (Stefani) — In questo momento, sono le 15, si sparge all'aereodromo di Tagliedo la voce che alle 2,25 Chavez è morto.

Gli aviatori hanno deciso di sospendere per oggi le gare. La decisione fu presa d'accordo, fra la più grande emozione, in mezzo al campo.

La difesa contro i dirigibili

Roma 27 — Il redatore della «Tribuna» pubblica un notevole scritto sulla difesa contro i dirigibili militari e sostiene che gli esperimenti fatti in Francia, in Germania ed altrove *avrebbero dimostrato la nessuna efficacia* del tiro di fucileria o del tiro colle mitragliatrici contro l'involucro dei dirigibili militari. Viceversa un proiettile di artiglieria che colpisce in pieno un dirigibile lo obbligherebbe a fare subito la discesa che a volte potrebbe essere fatale. Se questo proiettile colpisse un velivolo ne com*pirebbe la distruzione.*

L'articolista conclude invitando il Governo a pensare non soltanto alla costruzione di una flotta aerea, ma anche al mezzo della distruzione della medesima.

Un lutto di A. Briand

Parigi 27. (Stefani) — La signora Briand, madre del presidente del Consiglio, è morta stamane ad Ancenis. Briand partirà nel pomeriggio per Ancenis.

L'"Etna,, a Portsmouth

Portsmouth 27. (Stefani) — Le autorità fecero cordialissime accoglienze agli ufficiali ed equipaggio dell'incrociatore italiano Etna. Gli ufficiali e l'equipaggio visitarono stamane la scuola tipo dei cantieri.

INAUGURAZIONE DELLA IV ASSEMBLEA della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano

Venezia, 27 — L'Assemblea inizia oggi i suoi lavori inviando, su proposta del prof. Arnò di Modena, un telegramma di reverente saluto e di fervido augurio a Giuseppe Missori il venerando salvatore di Garibaldi a Milazzo.

Viene quindi comunicato all'assemblea un telegramma di cordiale adesione di S. M. il Ministro degli Esteri.

Notevole anche una lettera del presidente del Comitato Regionale Veneto dei Reduci delle battaglie del periodo 1848-70, nella quale rinnovasi il voto per il monumento ai Bandiera e al Moro e si augura la fondazione di un unico Museo del Risorgimento in Venezia nella casa che fu di *Daniele Manin* e che *dovrebbe* venire dichiarata monumento nazionale.

Iniziatasi la serie delle comunicazioni, il prof. S. Ricci, direttore del Medagliere di *Brera ha fatta lucidamente* la storia delle pratiche fui qui occorse per la mostra del medagliere del Risorgimento all'esposizione universale di Roma del 1911.

Una parte di tale medagliere, costituita dalla privata raccolta del Padova e da lui in morte offerta al governo perchè trovi degna Sede in Roma, attende ora al Bargello di Firenze di essere definitivamente collocata nella Capitale.

L'assemblea, dopo viva discussione, esprime il voto vivissimo che il governo, in unione e d'accordo col Comitato generale dell'Esposizione internazionale di Roma e col Comitato speciale della medaglistica, accedendo alla proposta della Direzione del Medagliere di Brera e a quella del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, concluda le pratiche necessarie affinchè l'anno ventura possa ammirarsi in Roma la più completa raccolta di medaglie e monete del fortunoso periodo del nostro riscatto.

Quindi il sig. M. Zimolo discorre con giovanile, convinto e convincente entusiasmo *sulla necessità* che *la Società si de*dichi attivamente a diffondere la conoscenza della Storia del Risorgimento fra il popolo.

Lo Zimolo appartiene al Comitato regio*nale* lombardo, già benemerito *sotto il* rispetto della propaganda popolare, ornata con una serie di pubblicazioni e di conferenze storiche fatte con iscopo divulgativo anche in piccolissimi borghi della Lombardia.

Di contro alla propaganda dei falsatori della Storia che la divulgano a seconda dei loro partigiani intendimenti, si cominci una propaganda di amici della verità e della patria, ossequenti solo ai risultati delle ricerche scientifiche.

E vorrebbe lo Zimolo più degnamente e seriamente insegnata la storia del nostro risorgimento, sia pure in forma episodica, anche nelle tre prime classi elementari.

Segue la più ampia discussione, che occupa l'ultima parte della mattinata.

Si tratta delle falsificazioni figurate e scritte della Storia del Risorgimento, che

IL DIAVOLO ZOPPO

52

di **RENATO LE SAGE**

«— Signor cavaliere — gli rispose la ninfa delle calze color di rosa — non è da disprezzarsi la vostra gentile offerta: abbiamo già accaparrate le nostre sedie, ed *ora andiamo a far co*lazione, chè siamo uscite di buon mattino senza bere il nostro solito cioccolato; e giacchè siete tanto amabile d'offrirci la vostra servitù, andremo, se così vi piace, in qualche luogo in cui si possa mangiare un boccone, ma che sia però appartato. Voi sapete che le fanciulle non debbono mai esporsi, onde serbar *illeso il loro decoro.*

«A queste parole Patrizio, facendosi più contegnoso e civile che non era d'uopo, condusse le *principesse* in un'osteria del sobborgo, ove entrando chiese da colazione.

«— Che volete? — gli disse l'oste — ho i *resti* di un gran banchetto che *fu dato qui ieri: pollastri ingrassati* in casa, pernici del reame di Leone, piccioncini della Vecchia Castiglia ed un mezzo prosciutto dell'Estremadura.

«— Ecco quanto può bastare — disse *il bracciere delle vestali.* — Signore voi non avete che a scegliere; che cosa bramate?

«— Ciò che piace a voi — risposero — noi non abbiamo altro piacere che il vostro.

«Il borghese allora comanda tre pernici, due pollastri freddi, ed una camera appartata, perchè le sue dame sono schifiltosissime in fatto di convenienze. Entrarono essi in un gabinetto e un momento dopo si recan loro le pernici ed i pollastri con pane e vino. Le nostre Lucrezie, dotate di un eccellente e delicatissimo appetito, cominciano a far guasti terribili nei piatti *mentre che il* baggiano a cui toccherà pagare il conto, si delizia nel contemplare la sua Lisetta (tale è il nome della sua diva), ed ammira le piccole e bianche mani su cui risplende una grossa gemma guadagnata *dalle* medesime; le prodigalizza i nomi di stella, di sole, non può mangiare, tant'è la gioia di aver fatto un sì felice e bell'incontro. Le domanda se ha marito a cui risponde di no, ma dice ch'ella è sotto la protezione di un fratello, e se avesse aggiunto per parte di Adamo, avrebbe detto la verità.

«Intanto le due arpie non solo divoravano ciascuna il suo polastrello, ma bevevano in ragion del mangiare che facevano; mancava quindi il vino. *Il* dabben' uomo corre egli stesso a cercarne per averne più presto, e non è ancora uscito, che Giacinta, la compagna di Lisetta, mette le ugne addosso alle due pernici rimaste sul piatto, e le colloca in una gran saccoccia di tela nascosta sotto la veste. Torna il nostro Adone col vino fresco, e veduta la tavola rasa, *domanda alla sua Venere* se desidera ancora qualche cosa.

«— Sì — diss'ella — due di quei piccioncini di cui ci parlava l'oste, purchè siano eccellenti: altrimenti un pezzo di prosciutto dell'Estremadura potrà bastare!

Continua.

richiamano bene spesso una folla di gente ai cinematografi, e che deturpano anche e rendono deplorevoli alcuni libri di testo delle nostre scuole, specie elementari.

Si finisce con l'approvazione d'un ordine del giorno col quale si domanda al Consiglio Direttivo dell'Associazione il compito di costituire una Commissione perchè avvisi ai mezzi onde potrebbesi rendere più efficace l'insegnamento della storia nelle scuole elementari e togliere la vergogna di certi libri di testo contessuti di errori e pur adottati nelle scuole.

Il Consiglio Centrale dovrà poi appoggiare e far appoggiare presso il Ministero della Istruzione le conclusioni di tale Commissione.

Anche si raccomanda ai singoli Comitati regionali della Società di curare, in ogni miglior modo e con ogni opportuno mezzo, la diffusione della conoscenza della patria nostra fra il popolo delle città e delle campagne.

Infine si stabilisce di bandire un concorso per un libro di testo di storia episodica del nostro Riorgimento destinato alle prime classi scolastiche popolari.

Viene anche approvato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal barone Scotti di Milano, col quale si fanno voti che, come anteriormente al 1904, tanto per la promozione dalla III alla IV classe elementare come anche per le promozioni alle singole classi elementari superiori la storia del risorgimento, insegnata coi criteri pedagogici opportuni, debba formare materia obbligatoria d'esame.

Nel pomeriggio il colonnello Cavacciocchi ed il ten. colonnello Ferrari, entrambi dello Ufficio Storico dello Stato Maggiore, danno relazione dei lavori cui attende tale Ufficio.

Il col. Cavacciocchi discorre con particolare competenza del modo onde la bandiera nazionale assunse la definitiva forma che, confermatale fin dal '57, conserva tuttora.

Il socio Foucault de Daugnon crede che si possa lamentare il fatto che nelle navi della marina mercantile lo stemma di casa Savoia non appaia sormontato dalla corona come nelle navi della marina da guerra.

Insiste poi nel richiamare la sua attenzione sul fatto che la bordura azzurra adottata intorno allo scudo di casa Savoia rappresenta araldicamente un errore, in quanto che la bordura fu da un re angioino di Francia istituita per distinguere lo stemma dei cadetti e dei collaterali.

Veniamo a sapere che l'ufficio storico dello Stato Maggiore attende ora ad una Storia della insurrezione calabrese del 1809-07; alla Storia della campagna del 1860-61 dell'esercito regolare; ad una monografia sull'azione della flotta sarda nelle acque dell'Adriatico durante la difesa di Venezia del 1849, e a varie altre monografie riguardanti i singoli corpi volontari sorti qua e là durante le varie campagne dell'indipendenza.

Il prof. Guardione riguardati i grandi meriti dello storico e filosofo Giuseppe Ferrari, propone, — e l'Assemblea per bocca del suo presidente senatore Gabba accetta, — che l'associazione si renda iniziatrice di degne onoranze da rendersi, in occasione del prossimo ricorso genetliaco, all'illustre pensatore lombardo.

Il voto dell'assemblea sarà fatto conoscere al municipio di Milano.

A questo punto su proposta e per iniziativa dei soci proff.i Targioni Tozzetti e Michel di Livorno, Lagomaggiore di Venezia e Ferrari di Milano, il comm. Gabriele Fantoni combattente volontario nella campagna 1848-49, raccoglitore di preziosi cimelii storici del Risorgimento, fondatore e liberale fautore di speciali musei, è nominato per acclamazione, socio onorario della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Quando il presidente sen. Gabba stringe la mano al modestissimo, appassionato patriotta scoppia nell'aula un vivissimo applauso.

Finalmente il prof. Adolfo Colombo legge una sua dotta e profonda comunicazione intorno alle notizie riguardanti l'annessione delle provincie meridionali al Regno d'Italia da lui desunte dalle carte inedite del ministro piemontese di grazia e giustizia G. B. Cassinis.

Il prezioso carteggio studiato dal Colombo è costituito da ben cento dispacci cifrati scambiatisi fra Vittorio Emanuele e Cavour tra Cavour e Cassinis, tra Minghetti e Cassinis, da venti lettere inedite di C. Cavour; da molte lettere del Minghetti, del Veggezzi, del Cassinis riflettenti tutta l'azione governativa per l'annessione di Napoli e della Sicilia al Regno d'Italia.

La comunicazione interessantissima del Colombo conferma il maltrattamento che del carteggio cavouriano fece talvolta il suo benemerito primo editore, il Chiala. Notevole fra tutti una lettera del 14 febbraio 1861, con cui il Cassinis disapprovava la forma del discorso della Corona preparato per l'imminente apertura del primo Parlamento Italiano, e suggeriva modificazioni delle quali fu tenuto conto per la definitiva redazione di quel discorso.

Prima che il Congresso dia fine ai suo lavori, il prof. Armò — a conferma del fatto già noto e accertato che, a un certo momento, V. Emanuele, nel 1860 egl d'accordo con Garibaldi e all'insaputa del Cavour — legge un documento da lui posseduto e facente parte delle carte private del Sineo, una nota dove sono elencate parecchie istruzioni che Vittorio Emanuele dava al *Dittatore* verso la fine di Settembre di quell'anno. Dopo che il prof. Michel dette notizia del «Dizionario storico del Risorgimento Italiano» che, diretto dal prof. Michele Rosi dell'Università di Roma, sarà edito dal Vallardi, il Congresso si scioglie tra le grida di «Viva Venezia!» e i Congressisti si recano a visitare la raccolta Cortes in Palazzo Giustinian, dove sono cortesemente accolti dall'assessore prof. Pellegrini e dall'illustratore della raccolta prof. P. L. Rambaldi.

Carlo Lagomaggiore.

Nota satirica del giorno

La guerra Vaticano-Capitolina

Il pizzardone (*alla guardia svizzera*) *— Olà, che facciamo ora?*

La guardia vaticana — *Non ti scaldare, andiamo a bere l'ultimo mezzo litro prima che scoppino le ostilità.*

Discorsi cividalesi

Un elettore — *Cavaliere, ho inteso che vogliono farvi destituire.*

Il Sindaco — *Lasciali dire, sono uomini già... destituiti d'ogni grazia di Dio. Se faranno troppo rumore... chiameremo i tedeschi.*

La pagina letteraria

LA CANZONE POPOLARE FRIULANA

Il popolare friulano pur possedendo una lingua o dialetto, come dir si voglia, abbastanza ricco di termini e di forme per esprimere gli atteggiamenti del pensiero e anche le sfumature del sentimento, non ha grandi tradizioni letterarie scritte. Prosatori in Friuli non ci furono. I pochi poeti che del resto non oltrepassarono i modesti confini della patria, quando preferirono il natio idioma alla lingua italiana, trattarono con predilezione il genere burlesco e satirico come quello che meglio si confaceva alle abitudini del popolo, ridanciano per natura, e di conseguenza alla sua lingua, tutta frizzante di parole e di frasi scherzose, triviali e oscene.

Fu lo Zorutti che trattò, se non per primo, certo con miglior successo degli altri, anche il genere serio e scrisse parecchie poesie di «sentimento», com'egli stesso le chiamò, poesie che vanno annoverate tra le cose più belle che mai sgorgassero dalla sua anima, intimamente corrosa dalla melanconia e quindi inclinante a quel genere poetico, benchè le consuetudini del suo popolo lo sforzassero molto spesso a mettersi la maschera del riso per riscuoterne applausi e denaro.

Scrive il nostro in una poesia, dedicata a Nicolò Tommaseo e già citata da me in uno studio sulla vita del poeta, a proposito del lunario ch'egli pubblicava a sollazzo del popolo:

Lu scriv par che int,
Che del ram sentiment e' non s'intind.

(Lo scrivo per quella gente — Che del ramo sentimento non s'intende). Con le quali parole lo Zorutti pare negasse alla sua gente la facoltà di concepire seriamente il valore di una patria in particolare e della vita in generale. Nè il poeta s'apponeva male, scrivendo così. Il valore della patria e della vita non può essere degnamente e profondamente compreso che da un popolo il quale abbia piena coscienza di sè, che sia libero, ricco ed evoluto. Ora la gente friulana essendo tenuta per secoli e secoli nell'ignoranza, nella miseria e nel servaggio politico ed economico, e trovandosi in uno stato direi quasi primitivo e animalesco, mal poteva elevare il pensiero e lo spirito al disopra delle volgari soddisfazioni della vita. Il godimento materiale era una delle più assillanti preoccupazioni del nostro popolo tra le tante miserie che lo avvilivano.

Olin gioldi l'alegrie
Come zòvine che no' sin,
Sunerà l'avemarie
Che no' atris no sarin.

Quest'allegria consisteva specialmente nel mangiare e nel bere e prendeva proporzioni addirittura orgiastiche in tempo di nozze e di sagre, argomenti questi trattati con bell'arte, quasi pittorica, piena di movimenti e di color locale dallo Zorutti. Fin a qual punto arrivasse la baldoria infrenabile in tali occasioni, c'informano diverse poesie del suddetto poeta e fra le tante «Il veglione».

Il chiasso è giunto al suo culmine:

Sin tacade a ghantâ
A ridi e a bacanâ
E a fâ un sussur,
Un cha-del diaul tan grand
Che pe' citad si spand.

Ma ecco che comparisce, tutto rosso in viso, e vibrante di sacra indignazione, il prete del luogo:

E pront il capelàn par dassi tòn
Al mett dentri la cuce pa-l balcòn
E cun che vos di bo:
La finiso anchimò?
Isal bordell di fâ?
La gnott je par durmì no par ghantâ.

Però ammansito dall'offerta di un buon bicchiere di vino, il prete non osa più protestare, s'imbranca anche lui con quei chiassoni e trecanna:

E il beçhar cun che grazie natural
Il presente il bocâl,
Che lui con dute fleme lu a scolâd
Po subit si è, calmâd.

Ed era proprio così. La religione e i suoi ministi non avevano la forza di reprimere o mitigare quella natura un po' selvaggia e violenta dei nostri nonni amanti del vino generoso e dello scherzo grasso e pungente che faceva scatenare talvolta delle risse feroci. Ma l'amore sì. L'amore, cosa strana, non si intonava al furore bacchico di quelle feste, quali le descrive lo Zorutti e quali io stesso le ricordo, di frequente rosse di sangue, ma s'illegiadriva d'una melanconia accorata. L'amore disponeva e persuadeva gli animi alla dolcezza, rendeva pensosi gli uomini e le donne e metteva a nudo, nelle villotte, un altro lato dell'anima friulana, fatto di tenerezza e di sospiri:

Se savessis, fantassinis,
Ce che son sospirs d'amor!
A si mur, si va sotiare,
E anchimò si sint dolôr.

Questa villotta, così delicata e soavemente triste nell'accenno alla sopravvivenza del duolo amoroso all'insensibilità della morte, corre tuttodì, come un sospiro, sulle labbra degli amanti e resta indiscutibilmente la più bella manifestazione dell'anima popolare friulana e il documento più prezioso d'una poesia locale che temo vada per sempre scomparendo.

L'anima del nostro popolo a differenza di quella non meno sensibile, feconda e canora dei napoletani, non ha mai quasi nulla di convulso o di spasmodico. Fluisce per le villotte friulane come un'onda continua di tenerezza pacata e che melanconica s'adagia mirabilmente nel ritmo dolce, lento e un po' strascicato della melodia. Lo struggimento d'una donna innamorata per la lontananza dello sposo è un motivo antichissimo e molto comune nella poesia popolare.

Ma sentite com'è svolto qui, nei due versi di chiusa di una villotta, versi che sono un vero profumo di gentilezza appassionata:

Me moros no l'è di chenti
L'è tre oris di lontan:
So cul vol podess discori
E cul cur toçhal la man!

Ne cito ancora una, notevole specialmente per la relazione indovinata e squisita tra lo spunto e la chiusa:

L'è un garofûl senze spine
Traplantad in ta chell mur:
Cuanche passe chell biell zovin
Al dirâ che l'è il me cûr.

Rare volte il rammarico interno non ritiene nei versi della caratteristica nota pacata, ma trabocca e si esala in un grido di strazio:

Une volte tant amassi
Tant amassi di ver cûr,
E cumò nanche ghalasi
Se si sclope e se al mûr.

Quest'altra villotta, molto aggressiva, di rimprovero alla madre, ha un'accento ancora più disperato:

Dul di me, vo' done mari,
Dul di me no ves mai vud:
Mi ves tradide e sassinade
Su la flor de zoventûd.

Non mancano naturalmente le villotte allegre, ma anche di queste parecchie si colorano d'una «festosità patetica»; appariscono cioè come pervase di un leggero soffio di melanconia che si manifesta più che nelle parole nella cadenza melodica del ritmo.

Olin gioldi l'alegrie
Come zòvine che no' sin:
Sunerà l'avemarie
Che no' atris no sarin.
In chell di de lis mês gnozzis
Ce ligrie che sarà!
E me' mari passionade
Dutt il dì mi vajarà.

Alle villotte di carattere melanconico o giocondo segue un numero rilevante di altre che si potrebbero dividere in due categorie le une di lode o di plauso alle bellezze, ai pregi dell'amante, le altre di biasimo o di scherno, le une laudative, le altre burlesche e satiriche. Quest'ultime sono naturalmente molto più numerose, perchè il volgo si compiace di mettere in burletta, e non sempre con garbo, i difetti altrui. Il popolo friulano poi, abituato da tempi antichissimi a scrutare i fenomeni del cielo, dai quali dipendeva la sorte dei suoi campi, era anche un finissimo osservatore della terra degli uomini: non fa quindi meraviglia se riuscisse canzonatore per eccellenza.

G. Cumin

LIBRI E RIVISTE

UNA RIVISTA FRIULANA

Abbiamo ricevuto il 7.o numero del *Forum Julii*, rivista di studi friulani che si pubblica dal marzo di quest'anno a Gorizia (1).

La dirigono alcuni egregi studiosi della consorella irredenta, come i professori Pitacco, Turus, Violin, e i signori Lorenzoni e Orzan.

Il *Forum Iulii* sostituisce e continua degnamente le antiche «Pagine Friulane», forse con minor varietà ma con maggiore indirizzo critico.

Finora fra gli studi meritevoli di speciale attenzione, notiamo alcuni articoli di Leone Planiscig interessanti l'arte friulana; uno studio laborioso ed erudito del dott. B. Chiurlo che rappresenta al vivo la vita udinese del settecento in relazione con la permanenza del Goldoni tra noi; i regesti delle pergamene esistenti nella Biblioteca di Gorizia, opera paziente del prof. Turus; la narrazione d'una giostra udinese del cinquecento, pubblicata dal nostro collaboratore prof. Cassi; uno studio di G. Cumin sulla canzone friulana; bricciche etimologiche dialettali del prof. U. Tellis; altri molti scritti tutti interessanti, e uno scelto notiziario bibliografico.

Ogni numero porta delle notevoli illustrazioni riproducenti quadri, manoscritti ecc. ecc.

Auguri alla nuova rivista, che ormai s'è così brillantemente affermata.

(1) *Libreria Dante* di G. Malattia, Via Mercerie, 6, *Udine.*

NEOBIOGENO!?
(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca del Friuli

Da Polcenigo

Echi del XX Settembre

Ricordo che il 20 settembre Polcenigo tutta era in festa. All'appello lanciato dai democratici per commemorare la giornata che segnò la fine del nefasto potere temporale dei papi, risposero numerosi cittadini col partecipare alla bella conferenza anticlericale dell'amico Cosmo Generio, sempre chiaro ed eloquente dicitore, ed al banchetto ed alla festa da ballo.

Fu bello il vedere nel nostro paese, fino ieri sotto gli artigli del prete, centinaia di persone a raffermare la loro fede democratica di fronte alle mene autocratiche, inframettenti ed affaristiche dei preti del luogo.

Vani furono gli sforzi dei clericali per stornare o menomare la solennità della festa; come maluccio deve essere rimasto il presuntuoso corrispondente della *Concordia* che voleva provvedere un fiasco! Poverino!... Fece anche ridere quando dal suo articoletto vuoto e inconcludente, non traspari che l'ira e la rabbia per questo movimento anticlericale.

Non c'è colpa nostra, egregio corrispondente, se anche Polcenigo si ribella alle imposizioni pretesche, ma della politica falsa e corrotta dei vostri; non è colpa nostra se le forze democratiche del paese si sono destate a porvi un qualche freno, ma di quei giovani preti che, affetti senza dubbio di isterismo acuto, sono venuti qui nei nostri quieti paesi a portare la discordia e le lotte intestine. Corrano pure questi messeri in su ed in giù per aizzare gli animi, per calunniare le persone oneste ed onorate, ma i reremo in ultimo le somme e vedremo chi ne avrà la peggio!

Alea jacta est!...

Da Forgaria

Ricevitore che ci lascia

Il sig. Scaini Manlio che da un anno gestiva l'ufficio daziario del sito, ieri partì quale sott'ufficiale richiamato alla volta del 20 artiglieria in Padova.

Vari amici vollero offrirgli una bicchierata, quale segno di stima e d'affetto per le sue rare doti e per il suo procedere imparziale e giusto

L'assumente sig. Giuseppe Fabiano disse brevi e sentite parole d'augurio al collega.

Noi da canto nostro auguriamo al partente un prossimo e felice ritorno.

Consegna del tronco ferroviario

Oggi verrà dall'Ammin. ferroviaria ed in presenza del Sindaco di Forgaria fatta la consegna del tronco da costruirsi, alla Ditta Boma assuntrice del lavoro.

Fra brevi giorni principieranno i lavori con grande consolazione degli abitanti di quassù che dubitavano grandemente dell'attuale esito.

Unione democratica di Cividale

Dopo l'assemblea di Sabato

L'esito ottenuto dall'iniziativa del Comitato provvisorio non poteva riuscire più confortante ed insperatile, se si pensa che il partito reazionario tentava disorganizzare di giorno in giorno le forze democratiche.

Da qui e dai d'intorni si accorse entusiasti all'assemblea, perchè tutti avevano sentita la necessità di alzare alta e franca la voce di rivolta.

Le vibranti parole di amor patrio e di anticlericalismo del Presidente trassero ad un unanime applauso. Il cav. Pollis mai come in questa circostanza pose netta la questione della lotta che si inizia sotto così lieti auspici.

Fu detto da qualche retrogrado che si farà guerra alla religione: falso, la nostra educazione ci impone il rispetto ad ogni culto, il nostro statuto è chiaro e conciso.

L'unione democratica si ispirerà costantemente alle tradizioni ed alle aspirazioni della democrazia italiana. Il suo programma è politico, economico e morale. Nel campo politico è sua bandiera la libertà; nel campo economico la giustizia sociale; nel campo morale l'educazione del popolo e la sua emancipazione da ogni pregiudizio.

Il combattere l'invadenza clericale che penetra in tutte le manifestazioni dell'attività è un dovere specialmente dei cividalesi, perchè qui la reazione ha assunto proporzioni maggiori. Qui è un focolaio di seminaristi e di preti di ogni colore, qui le chiese sono mutate in luoghi profani di convegni o congressi dove non si parla di Dio; qui l'educazione e l'istruzione escludono l'amor di patria, la conquista di Roma passa come un fattaccio d'armi qualunque, non come la maggiore conquista della civiltà sulla teocrazia.

Le finanze del Comune peggiorano di ora in ora e mai si nega un sussidio agli educatori, ai patronati, alle biblioteche clericali. Le iniziative più sane vengono soffocate, l'igiene, l'edilizia o le strade sono in condizioni deplorevoli.

L'imposizione di due o tre è sufficiente al governo del paese che non si governa, perchè l'amministrazione è in seconda linea o determinata da cento ambizioni da soddisfare. L'offesa è continua alla maggioranza dei cittadini coll'invio di telegrammi ledenti ogni sano principio di nazionalità a vescovi e papi, col partecipare a ridicoli voti in ricorrenze di date miracolose, col seguire ufficialmente processioni medioevali, col rifiutare l'intervento in manifestazioni pel XX settembre o per commemorare Mazzini e Garibaldi.

Anche i liberali d'un tempo bene intuirono la dolorosa situazione ed il pericolo minacciante e stesero sinceramente la mano ai giovani per un passo che più non si cancella. L'elemento socialista si trova certamente con noi in questa comune battaglia e per ora l'eventuale dissenso politico od amministrativo non deve separare.

Un altro elemento ci rattrista. Ci sono pochi giovani nel più bel fiore dell'età che confusi in vane speranze e promesse, si lasciano trascinare dalla corrente reazionaria. Essi forse credono di appoggiarsi alla fede, ma invece si attaccano a coloro che della fede fanno mercato, a coloro che insegnano l'amore per la patria non essere se non una minaccia ai *diritti sovrani* del Pontefice.

Auguriamoci che il *movimento iniziato* strappi questi ingenui dagli artigli clericali.

Da Sacile

La scuola tecnica

La scuola tecnica comunale che in corso d'anno diventerà pareggiata si riapre anche quest'anno in via Mazzini.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 15 ottobre p. v.

Gli esami di promozione e di ammissione avranno luogo nell'ordine seguente:

3 ottobre lingua italiana — 4 id. francese — 5 id. matematica — 6 id. disegno e calligrafia — 7 e 8 id. prove orali.

Da Paluzza

Gara ciclistica

(XX) I ciclisti Silvio Rigo e Angelo Nadali, forti e valorosi campioni dell'alto But, si sfidarono ad una gara che avverrà giovedì 29 corrente lungo la faticosa ed accidentata strada Paluzza-Formeaso e viceversa.

I due competitori fanno sapere a scanso di equivoci e di polemiche che la loro gara più di velocità e di resistenza sarà di..... coraggio civile.

Arbitro sarà il rag. Vau Giuseppe.

Paluzza gentile e sportiva per eccellenza attende con ansia il risultato.

Da Palmanova

«Ernani»

27 — Il 1 ottobre le porte del nostro Teatro Sociale si riapriranno per alcune recite dell'«Ernani».

Siamo certi che l'opera otterrà quel successo che la bellissima musica ed il valore degli artisti interpreti promettono fin d'ora.

Una rapina e due arresti

L'altra sera il sig. Loza Giovanni, milanese, usciva dal Caffè al Commercio, dove era stato con due palmerini, certi Abitini e Dose, e si dirigeva verso casa.

Quando però fu arrivato presso la Dogana l'Abitini lo raggiunse e gli avrebbe levato di tasca il portafoglio contenente 7 lire; quindi si sarebbe allontanato con il Dose per dividere la refurtiva, ma sorse fra i due una rissa violenta.

Il mattino il Dose denunciò l'Abatini quale autore del furto, ma l'Autorità opina che entrambi siano colpevoli e li passò alle carceri.

Da Tricesimo

«La Schiarnète»

Domani, giovedì in questo Teatro avrà luogo la prima rappresentazione della tanto attesa operetta «La Schiarnète» scene campestri friulane di G. Lazzarini, musica del maestro Luigi Cuoghi. La parte di Anute (soprano) sarà sostenuta dalla signorina Anna Comelli; quella di Laurine (tenore) dal signor Giuseppe Bulfoni; quella di Pieri (baritono) dal sig. Pietro Valcher e quella di Sior Sualt (basso) dal signor Gioanô Bisiaco; tutti dilettanti del paese.

Dilettanti locali interpreteranno altre parti e i cori saranno costituiti da 15 coristi e 15 coriste. L'orchestra composta di 23 professori sarà diretta dall'autore maestro Luigi Cuoghi.

Prima dell'operetta, il signor P. Cotterli di Udine reciterà il monologo «Recluso volontario» di G. Podrecca.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 1/2 precise.

Presso il negozio della signorine Ottorego si accettano dalle ore 9 alle 18 le prenotazioni dei posti riservati.

Bruno Ferluga alle Assise di Klagenfurt

Klagenfurt 27 — Ieri è continuato il processo contro Bruno Ferluga, del quale parlammo nel giornale di ieri.

Fu escusso il teste Oscar Suban il quale tempo addietro fu pure processato per reato consimile, e fu anche l'accusatore più formidabile del Ferluga.

Nell'udienza però egli cercò in ogni maniera di scagionare e difendere l'imputato.

Accusò perfino se stesso di avere mentito in precedenti deposizioni.

Dall'interrogatorio stralciamo questo brano.

Pres. Si ricorda di un viaggio ad Udine fatto nell'agosto del 1903?

— Si, molti triestini vi andarono.

— Avvennero dimostrazioni?

— Si, ma le fecero gli udinesi.

— Anche il Fumis, (un altro processato e condannato) vi entrava?

— Si, quella volta non faceva ancora parte del comitato, ma fu un organizzatore della gita.

— Non si ricorda che fu fatta una dimostrazione con una bandiera abbrunata alla presenza della coppia reale?

— Si, mi ricordo.

— Tornato da Udine ella disse che le era sembrato che il Fumis appartenesse già allora al comitato d'agitazione pro Italia irredenta.
— Sì.
— A Trieste si occupò della «Vita dei giovani»?
— Sì.

L'interrogatorio continua.
In ultimo si legge una dichiarazione della polizia triestina che ricorda come il giornale udinese «Il Friuli» fu bandito dall'Austria perchè irredentista e la «Patria del Friuli» è accusata di essere qualche volta ostile alla Monarchia a. u.

Cronaca di Udine

PER IL TRAM

Udine-Pagnacco-Colloredo-Buia-S. Daniele

Ieri l'altro i sindaci dei comuni di Colloredo e di Majano riunirono i loro consigli per decidere sulla costruenda linea tramviaria. Il Consiglio di Colloredo unanime votò la spesa del progetto e nominò membri del Comitato pel consorzio i signori Arturo De Posso, Ciani Osvaldo e Canciani Luigi.
A Majano tutti i consiglieri meno due nominarono a membri del consorzio i signori Martina Enrico, cav. *Furchir* Antonio e Ostotta.
E' da sperare che anche i comuni di Buia e S. Daniele facciano altrettanto e così in breve si intraprenderà l'esecuzione del tanto atteso progetto.

Echi della polemica Nathan-Vaticano

Il *Crociato* riceve da Sevegliano la seguente corrispondenza secondo la quale quel paese sarebbe diventato improvvisamente un grande convento:
«Oggi, scrive il *Crociato*, furono spediti da *Sevegliano* al *S. Padre* due telegrammi di protesta contro il deplorato discorso di Nathan.
«Uno in nome dell'intera parrocchia così concepito:
«Clero e popolo parrocchia Sevegliano partecipano dolore unisconsi loro proteste nobile protesta Vostra Santità implorano benedizione.
«L'altro veniva *spedito* dalle presidenze della Cassa operaia e della Società di Mutuo soccorso ed è:
«Cassa operaia e Società Mutuo Soccorso come cattolici e cittadini protestano contro deplorato discorso, affermano sentimenti attaccamento religione e devozione Vostra Santità.»

Ancora dei lavori di fortificazione

Si riprendono

Veniamo informati che ieri a Tricesimo si riprendevano i lavori di fortificazione già sospesi con circa 40 soldati che oggi diventeranno 150.
Egualmente tra giorni si farà anche negli altri luoghi dove i lavori iniziati per una qualunque ragione hanno dovuto essere sospesi.
Intanto notiamo che l'altro ieri è giunto nella nostra città l'ispettore generale d'artiglieria comm. Dall'Olio.

Echi del Consiglio Provinciale di lunedì

Nel resoconto del Consiglio Provinciale di lunedì parlando del Fondo Sociale, e dicendo che esso a stretto rigore non appartiene alla Provincia, ma ai contribuenti fondiari che lo hanno coi prestiti costituito, il consigliere provinciale prof. Pecile disse parergli non giusto che esso entrasse senz'altro nella cassa provinciale. Chiese inoltre quali fossero le intenzioni dell'onorevole Deputazione in proposito e disse che forse era il caso di adoperarlo ad uno scopo di beneficenza di generale interesse per la Provincia e che colmando qualche eventuale deficienza si sarebbe potuto fare il desiderato Stabilimento a Lignano per i bambini bisognosi di cura marina, oppure, in luogo adatto, un Sanatorio per tubercolosi?..
Il resocontista fondendo le due istituzioni, mise i tubercolosi a Lignano... cosa che forse dal punto di vista medico non sarebbe troppo opportuna. Questo per l'esattezza.

Cose della Società Operaia

Un comizio per abbassare il prezzo delle carni

Ieri sera la Direzione dell'Operaia tenne seduta con l'intervento anche del dott. Pergola il quale fece una breve relazione sulle modalità d'apertura e funzionamento di qualche macelleria di *carni di III qualità di cui la Giunta si è occupata* affidando al dott. Murero l'incarico dello studio.
Venne pure trattata la questione di fondare a Udine una sezione della mutualità scolastica ed in ultimo fu incaricato il sig. A. Cremese, Vicepres. della Società, di conferire con il dott. Murero, assessore all'igiene onde informarlo degli intendimenti della Società operaia a proposito della concessione di vendita di carne di terza qualità.

Domande di sussidi

Parecchie domande di sussidio continui sono pervenute alla Società Operaia in questi giorni. La ventura settimana si riunirà il Comitato Sanitario per pronunciarsi, quindi il Consiglio Direttivo.
Venne pure presentata domanda da un socio per la convocazione straordinaria dell'Assemblea affinchè si pronunci in merito alla sua domanda di essere riammesso quale socio effettivo.

L'«Operaia» Udinese invia un telegramma di solidarietà a Nathan

Stamane, in seguito a decisione del Consiglio Direttivo, la Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha inviato un telegramma di solidarietà al Sindaco della Capitale, Ernesto Nathan.

VARIE DI CRONACA

Il prof. Biondo Chiurlo a Macerata — Il professore Biondo Chiurlo, cui l'editore Bosetti ha affidata la *compilazione di una nuova edizione* dello Zorutti coi primi di ottobre lascierà Udine per recarsi ad insegnare lettere italiane al Liceo di Macerata. Al giovine studioso intelligente inviamo i nostri auguri.

Banchetto degl'infermieri dell'Ospedale — Il Presidente della Lega Infermieri del Civico Ospitale sig. Alessandro Candriello sta organizzando per la occasione dell'anniversario della Società un banchetto sociale che avrà luogo fra qualche giorno.

L' VIII Congresso Tipgrafico di Napoli ed i tipografi udinesi — Questa sera è chiamato in seduta il Consiglio Direttivo della locale Società *Tipografi per stabilire alcune modalità* per il Congresso e tracciare le linee generali di condotta al rappresentante che verrà nominato dai soci di Udine e Provincia.

Cooperative Friulana di Consumo - Udine. — L'ufficio della Cooperativa Friulana di Consumo, a datare dal 24 corr. è trasferito nella nuova sede in via Paolo Canciani N. 4.
La Presidenza della Cooperativa fa noto che anche presso l'ufficio stesso possono i soci versare le quote di *partecipazione, dalle ore 16 alle 18.30.*

La Crema. Un pacchetto di Crema *Elah* (Cent. 60) mezzo litro di latte ed avrete in pochi minuti un delizioso *Dolce per sei persone.*
Unico e grande deposito presso il Magazzino di Specialità Alimentari *Quintino Leoncini*, Mercatovecchio, Udine.

Non portate armi. — Ieri sera alle 10 1/2 venne arrestato perche in possesso d'una roncola il contadino Candussio Pietro d'anni 55.
Egli se ne stava tranquillamente in una casa da thè.

Gara di birilli

Martedì scorso si era iniziato all'Albergo nazionale una gara di birilli.
Ecco il risultato:
1. Pascoli Andrea con punti 46 lire 150 — 2. Del Negro Giovanni con punti 45 lire 80 — 3. Bellina Giuseppe con punti 43 lire 60 — 4. Nazareno Trefani con punti 42 lire 50 — 5. Croattini Angelo con punti 41 lire 40 — 6. Calligaris ing. Ferdinando con punti 40 medaglia d'oro — 7. Del Pup Antonio con punti 38 grande medaglia d'argento — 8. Formenton Oreste con punti 34 gr. 5 9 medaglia d'argento — 9. Robazzer dott. Otello con punti 34 gr. 2 9 — 10. Florio conte Filippo con punti 32 — 11 Bosetti Luigi con punti 31 — Zamburlini Fausto Antonio premio umoristico.

In libertà provvisoria

I ferrovieri Attilio Pasti, Zorzan Antonio *e Del Pian Paolo che furono condannati* dal Tribunale pei famosi furti della Stazione e che hanno contro una tale sentenza ricorso sono stati ieri sera posti in libertà provvisoria.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Pretore Borsella.
Per la centesima volta comparve ieri davanti alla nostra Pretura a rispondere di ubbriachezza il noto Orsani Antonio detto Bambin:
Il Pretore gli affibbiò 31 giorni di reclusione.
— Mignon Alfredo di Ginevra è accusato di aver oltraggiato replicatamente il vigile Trevisan.
Il pretore lo gratificò con 15 giorni di reclusione.
— Puppis Antonio di Paularo nel mentre veniva invitato in Questura oltraggiò gli agenti dell'ordine.
E' condannato a un mese.

L'assoluzione di Vidussi

Il muratore Ludovico Vidussi è stato posto tempo fa in contravvenzione per avere mancato ai regolamenti municipali sulla costruzione dei fabbricati.
Il difensore avv. Comelli sostiene che il Vidussi non è imputabile di alcuna infrazione e il pretore lo manda assolto.

Rubrica commerciale

Roma 28 (Stefani) — Cambio per domani 100.62.

Noterelle del Medico.

UNA MALATTIA FATALE

Fatale, chè ad essa tutti, più o meno, andiamo soggetti, se si ha la sorte d'invecchiare: ma può anche colpirci nell'età giovanile e adulta, se interviene qualcuna delle tante cause capaci di provocarla Intendo parlare dell'arteriosclerosi.
Tale malattia consiste in un'infiammazione cronica dei piccolissimi vasi sanguigni, il lume dei quali viene a poco a poco ridotto, mentre i vasi stessi vanno indurendosi e perdono la loro naturale elasticità. Tutti i vasellini arteriosi possono andare soggetti, non esclusi quelli del cervello, del cuore, dei reni, di tutti i visceri in una parola dimodochè le manifestazioni morbose causate da tali lesioni possono essere delle più proteiformi a seconda del tessuto o dell'organo che viene colpito.
Disse un celebre clinico che noi abbiamo *l'età delle nostre arterie*: vale a dire che, pure essendo giovani di anni, possiamo avere, nonostante, tutti i disturbi della vecchiaia inquantochè le alterazioni delle arterie invecchiano i tessuti e gli organi, e ne migliorano l'attività.
Da parte dei reni, per effetto dell'arteriosclerosi, si avrà una nefrite interstiziale; da parte del fegato una cirrosi arteriosa, simile al fegato senile; da parte del cuore vizii vascolari: ed altre lesioni si hanno nei polmoni, nello stomaco, nella milza, nel sistema nervoso, ecc. ecc. Così pure il freddo alle estremità, e specialmente alle ginocchia, il formicolio, il senso del dito morto, tanti dolori reumatoidi vaghi, i crampi, le vertigini al mattino, la cefalea, il ronzio delle orecchie, certi disturbi visivi, *l'iniezione sanguigna* negli occhi, il pallore della pelle che interviene ad accessi, la diminuzione della memoria e delle altre facoltà intellettuali, uno stato di depressione morale, ecc: questi e tanti altri fenomeni possono essere causati dall'arteriosclerosi.
Dirò in seguito più dettagliatamente di questa proteiforme malattia: intanto ricorderò che dall'osservazione di tanti pratici e da uno studio clinico sperimentale accuratissimo (che verrà inviato a chi ne farà richiesta) si è trovato che l'Antagra della ditta Bisleri di Milano spiega un'azione speciale sulla pressione del sangue l'aumento della quale è una delle principali cause dell'arteriosclerosi stessa.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Tumulti ed arresti a Berlino

Berlino 27 (Stefani) — Stassera verso le *dieci il prefetto di polizia ha traversata in* automobile la folla nel quartiere di Moabit. Dalle finestre di parecchie case furono lanciate sull'automobile bottiglie, mattonelle di carbone e vasi di fiori. Gli agenti di *polizia tirarono colpi di rivoltella contro le* finestre; in alcuni punti la folla è stata dispersa. Sono stati operati molti arresti.

I feriti

Berlino 27 (Stefani) — Durante le dimostrazioni di stasera sono rimaste ferite 80 persone, 18 delle quali gravemente; 2 agenti di polizia sono tra i feriti.
In una via alcuni negozi sono stati demoliti verso la mezzanotte; la folla cominciò a disperdersi.

L' OMAGGIO all'ultimo martire dell'aviazione

Domodossola 27 (Stefani) — Il cadavere di Chavez è vegliato dalle suore; nella camera mortuaria restano a turno i *membri del comitato di Domodossola.* Prestano servizio di onore i pompieri e le guardie Municipali in alta tenuta. I funerali avranno luogo giovedì mattina; la salma partirà per Parigi alle ore 18. Sono attesi i consoli di Francia, di Svizzera e del Perù. Giungono continuamente telegrammi di condoglianze e di adesioni alla sottoscrizione per *erigere un ricordo alla memoria di Chavez.*
Stassera il Comitato ha consegnato al fratello di Chavez *lo chèque* di 50000 lire, premio della traversata delle Alpi, che è intestato a Georges Chavez.
I funerali saranno fatti a spese del municipio.
Stasera è giunto all'ospedale un grande mazzo di fiori, omaggio delle signorine di Domodossola; altre corone giungeranno domani, inviate dal municipio, dalle signore, dagli impiegati postelegrafici, dai giornalisti presenti a Domodossola e dai vari comitati di aviazione.
Sembra che giovedì mattina gli operai si asterranno dal lavoro per partecipare alle solenni onoranze per l'aviatore.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip Arturo Bosetti Successore Tip. Barduseo.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore *Tip. BARDUSCO.*